

L'ARTE SMARRITA PRIMA IL RAGIONIERE POI IL TORNIO POI ...

È molto tempo che quest'articolo doveva essere stampato, da quando andammo ad inaugurare il Presidio Ecologico di Pescia (Pistoia), ma attendevamo uno spazio in una stampa a colori per inserire questa diapositiva in quanto in bianco e nero non avrebbe reso giustizia all'opera ed alla simpatia del ramaiolo Giovanni Donnini.

Dopo aver inaugurato il Presidio Ecologico di cui sopra, da bravi camperisti curiosi, chiedemmo che cosa c'era da visitare oltre le famose serre ed il centro storico.

Ci parlarono dell'arte del rame ubicata in una ex-cappella costruita sopra il cimitero degli appestati del 1630. Ci accompagnarono e ad accoglierci, di domenica, troviamo proprio il ramaiolo Giovanni Donnini.

Dall'augusto ingresso-esposizione-cassa passammo nell'enorme ex-cappella dove a terra, alle pareti, in soppalchi giacevano centinaia di pezzi forgiati in rame e tra questi spiccava un caminetto in rame opera di Tarcisio Melosi. Il rame, ci informava il mastro Donnini, è stato importante nei secoli in quanto ha la proprietà di attirare le impurità, ecco la diffusione dei famosi bracciali della salute che molti portano al polso e gli attrezzi in rame per l'agricoltura. Mentre le donne ispezionavano questo grande mercato al coperto intervistammo il 64enne artigiano sia sulla struttura architettonica che sulla produzione. Partì orgoglioso della sua opera infor-

mandoci che gli elmi del rione di S. Maria, che avevamo visto sfilare la mattina, erano stati tutti forgiati da lui ma poi Giovanni proseguì raccontandoci di essere ormai solo, pur essendo in grado di poter dar lavoro a 20 giovani, perché la burocrazia ha ammazzato ogni possibilità di iniziativa. Il suo racconto evidenziò che eravamo finiti proprio in un cimitero, il cimitero dell'arte «minore» dell'artigianato italiano. Donnini cominciò così a narrarci sinteticamente la sua vita per il rame. «Iniziai l'attività come sottoposto nel 1940 e dopo 8 anni di apprendistato, correva il 1948 – racconta Giovanni, – mi misi in proprio. Comprai un tornio su misura in quanto ero piccolo di statura in confronto agli

allora imponenti lavoratori del rame, stipulai un semplice contratto per l'allacciamento della luce e forza motrice, acquistai un quintale di rame. Iniziai così la produzione e la contemporanea vendita diretta dei manufatti. Oggi invece, per chi dovesse iniziare, prima deve comprare un ragioniere, poi il tornio, poi... Ecco perché il mio patrimonio di conoscenze, di esperienze e di attrezzature andrà perduto e molti ragazzi che non hanno capacità di studiare ma hanno le tradizionali capacità artigianali andranno allo sbando. Un dramma mio perché non potrò vedere la bottega piena di giovani che proseguiranno la mia opera ed un dramma per loro e per la società che li vedrà emarginati e violenti».

Le donne riprendono il sopravvento e gli acquisti definiti.

Mastro Donnini, non disperare, i flussi e riflussi della storia sono una certezza ed è in costruzione il nuovo Rinascimento.

Pier Luigi Ciolli

